

«Buzzi collabora con Ozzimo» Spuntano le nuove telefonate

► Un imputato parlava con l'ex assessore utilizzando il cellulare del ras delle coop

► «Mi aveva detto di chiamarlo per avere notizie sui bandi per l'emergenza abitativa»

IL FUNZIONARIO REGIONALE ACCUSATO DI CORRUZIONE AVREBBE PILOTATO UN APPALTO DA SETTE MILIONI MAFIA CAPITALE

ROMA "Potentissimo", padreterno", così Salvatore Buzzi, il ras delle coop e socio di Massimo Carminati, parlava di Guido Magrini, un alto funzionario della Regione Lazio sconosciuto al grande pubblico, nonostante fino a due anni fa avesse in mano i cordoni della spesa sociale regionale, manna per la mafia del Cupolone. Un funzionario, accusato di corruzione, che avrebbe agito d'accordo con l'ex assessore comunale alle Politiche abitative, Daniele Ozzimo, il doppiogiochista per eccellenza della banda di Mafia Capitale e infiltrato speciale di Buzzi ai piani alti del Campidoglio. È quanto è emerso ieri nel corso dell'interrogatorio al processo per Mafia Capitale. Affari che, alla luce dell'udienza, hanno fornito nuovi elementi sull'ex assessore alla Casa del Campidoglio, già condannato in un processo stralcio di Mafia Capitale, a due anni e due mesi per corruzione. L'accusa è granitica. Con Magrini, che avrebbe sbloccato sette milioni di euro dalla Regione Lazio a Ro-

ma Capitale per le politiche abitative, in cambio del salvataggio della coop immobiliare Locomotive San Lorenzo da parte di Buzzi, Ozzimo parlava attraverso il telefono del re delle coop. Sono le nuove intercettazioni depositate ieri agli atti del processo.

L'INTERROGATORIO

Quando il pm Tescaroli chiede a Magrini come mai parlasse con Ozzimo attraverso il telefono del re delle coop, Magrini risponde: «Buzzi l'ho percepito come un collaboratore di Ozzimo, era stato lo stesso assessore a dirmi che avrei potuto contattarlo per capire come funzionasse l'assistenza integrata ai senza tetto». Barba bianca e occhiali, Magrini ha provato a respingere in tutti i modi le accuse, senza però giustificare le intercettazioni che lo vedono protagonista con Buzzi e un politico, ossia con un privato e un politico estraneo alla Pisana. Fino a quando, attraverso una domanda dell'avvocato Alessandro Diddi, legale del ras delle cooperative, in controesame, non è emerso un dettaglio finora inedito: nel 2000 il "potentissimo" funzionario regionale era stato consigliere della coop San Lorenzo, la cooperativa che doveva essere salvata, e nella quale Buzzi è stato spinto a

versare tre milioni per l'acquisto di quattordici appartamenti a Case Rosse, sperando così di assicurarsi, in appalti, i sette milioni in arrivo in Campidoglio. Magrini ha provato a dare la sua interpretazione, che in alcuni momenti ha suscitato anche l'irritazione della presidente della Corte, Rosanna Ianniello. La prima: i contatti tra lui e Buzzi, sarebbero "solo una anomalia", perché aveva difficoltà di comunicazione coi funzionari delegati. Mentre si è limitato a definire una "maledetta coincidenza" la telefonata in cui invitava Buzzi (secondo lui conosciuto tra il 1995 e mai più frequentato) a passare dalla Pisana per discutere della delibera che avrebbe dirottato i fondi regionali in Campidoglio e della "cortesia", per il pm la merce di scambio, di interessarsi alla coop Locomotive San Lorenzo.

L'INTERCETTAZIONE

Per inchiodare l'imputato, il pm ha rispolverato una intercettazione del novembre 2013. Guido Magrini chiama Buzzi: Magrini: «Stiamo provando a utilizzare un po' di soldi che abbiamo sull'Emergenza abitativa. Ho visto Ozzimo l'altra mattina e abbiamo fatto qualche ragionamento, diciamo, però forse... Se c'avessi dieci minuti parliamo pure con te, così capisco meglio». E Buzzi: «Dimmi, quando posso venire».

**Valentina Errante
Adelaide Pierucci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

